

Il discorso di Enrico Berlinguer alla Camera nel dibattito sul governo Moro

LE PROPOSTE DEI COMUNISTI SULL'OCCUPAZIONE, SULL'ABORTO, SULLA VIGILANZA POLITICA

E' finita un'epoca politica: non ci sono più maggioranze possibili in grado di governare senza la partecipazione del Pci - Il Parlamento può approvare una buona legge sull'aborto risparmiando al Paese i pesanti costi, sociali e politici, del referendum - Rigorose scelte di qualità per l'economia

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario del Pci, parla martedì a Montecitorio nel dibattito sulla fiducia al Governo. Diamo qui il testo del discorso.

Signor Presidente, Onorevoli Colleghi, Il Parlamento è chiamato a esprimere il suo giudizio sulla soluzione data a una crisi governativa che è stata definita dallo stesso onorevole Moro fra le più difficili nella vita della nostra Repubblica, ma che è stata anche, a mio parere, una delle più incomprensibili e assurde.

Non è mai stato in discussione il dissenso che abbiamo espresso sin dall'inizio nei confronti della decisione del Partito socialista di ripartire questa crisi. Quel che ci è parso doveroso dire lo abbiamo detto e oggi non vediamo che cosa avrebbe potuto rinfocciare la polemica.

Desideriamo invece ribadire una considerazione critica che si riferisce a tutta la vicenda della crisi. Essa in tutto il suo corso, è stata mantenuta fuori della sede parlamentare. Si dirà che non è la prima volta che noi, a noi, la denunciamo. Ma il nostro rilievo di oggi non vuol essere una lamentela ritualizzata, né una semplice critica di convenienza.

Il problema che solleviamo è un altro, e riguarda sia la apertura della crisi che il suo svolgimento. Quando il Parlamento è stato convocato, il presidente della Camera ha detto di aprire la crisi era ormai fatta e imminente la discussione in Parlamento sulla proposta economica di Moro.

Ma il problema che solleviamo è un altro, e riguarda sia la apertura della crisi che il suo svolgimento. Quando il Parlamento è stato convocato, il presidente della Camera ha detto di aprire la crisi era ormai fatta e imminente la discussione in Parlamento sulla proposta economica di Moro.

Soluzione di ripiego

Per settimane e settimane le trattative per il nuovo governo sono state caratterizzate da successi, a volte trionfali, di proposte di pura matassa. Di partiti senza alcun riferimento ai contenuti e dando l'impressione di considerare come uguali e intercambiabili tutte le formule, compresi quelle che avrebbero potuto segnare una propensione verso il nuovo.

Non è mai stato in discussione il dissenso che abbiamo espresso sin dall'inizio nei confronti della decisione del Partito socialista di ripartire questa crisi. Quel che ci è parso doveroso dire lo abbiamo detto e oggi non vediamo che cosa avrebbe potuto rinfocciare la polemica.

Desideriamo invece ribadire una considerazione critica che si riferisce a tutta la vicenda della crisi. Essa in tutto il suo corso, è stata mantenuta fuori della sede parlamentare. Si dirà che non è la prima volta che noi, a noi, la denunciamo. Ma il nostro rilievo di oggi non vuol essere una lamentela ritualizzata, né una semplice critica di convenienza.

Il problema che solleviamo è un altro, e riguarda sia la apertura della crisi che il suo svolgimento. Quando il Parlamento è stato convocato, il presidente della Camera ha detto di aprire la crisi era ormai fatta e imminente la discussione in Parlamento sulla proposta economica di Moro.

Ma il problema che solleviamo è un altro, e riguarda sia la apertura della crisi che il suo svolgimento. Quando il Parlamento è stato convocato, il presidente della Camera ha detto di aprire la crisi era ormai fatta e imminente la discussione in Parlamento sulla proposta economica di Moro.

Coalizione unitaria

Non si riduca questa affermazione a un vanto, a una esaltazione delle doti del nostro partito. Siamo i primi noi ad avere coscienza che questa soluzione non è una matassa.

Non si riduca questa affermazione a un vanto, a una esaltazione delle doti del nostro partito. Siamo i primi noi ad avere coscienza che questa soluzione non è una matassa.

Non si riduca questa affermazione a un vanto, a una esaltazione delle doti del nostro partito. Siamo i primi noi ad avere coscienza che questa soluzione non è una matassa.

Non si riduca questa affermazione a un vanto, a una esaltazione delle doti del nostro partito. Siamo i primi noi ad avere coscienza che questa soluzione non è una matassa.

Non si riduca questa affermazione a un vanto, a una esaltazione delle doti del nostro partito. Siamo i primi noi ad avere coscienza che questa soluzione non è una matassa.

I congressi DC e PSI

Per quanto riguarda la DC non abbiamo mancato di esprimere il nostro parere. Lo abbiamo fatto in ogni momento.

Per quanto riguarda la DC non abbiamo mancato di esprimere il nostro parere. Lo abbiamo fatto in ogni momento.

Per quanto riguarda la DC non abbiamo mancato di esprimere il nostro parere. Lo abbiamo fatto in ogni momento.

Per quanto riguarda la DC non abbiamo mancato di esprimere il nostro parere. Lo abbiamo fatto in ogni momento.

Per quanto riguarda la DC non abbiamo mancato di esprimere il nostro parere. Lo abbiamo fatto in ogni momento.

Senza maggioranza

Ma il fatto politicamente più rilevante è che emerge dalla conclusione della crisi il fatto che non è possibile una soluzione di governo che non sia un governo di minoranza.

Ma il fatto politicamente più rilevante è che emerge dalla conclusione della crisi il fatto che non è possibile una soluzione di governo che non sia un governo di minoranza.

Ma il fatto politicamente più rilevante è che emerge dalla conclusione della crisi il fatto che non è possibile una soluzione di governo che non sia un governo di minoranza.

Ma il fatto politicamente più rilevante è che emerge dalla conclusione della crisi il fatto che non è possibile una soluzione di governo che non sia un governo di minoranza.

Ma il fatto politicamente più rilevante è che emerge dalla conclusione della crisi il fatto che non è possibile una soluzione di governo che non sia un governo di minoranza.

Scelte irrevocabili

Non dimenticherò del tutto altre vecchie obiezioni, che suonano però — e non solo ai nostri occhi — più come proteste o paghe ripetizioni, che come fondati argomenti.

Non dimenticherò del tutto altre vecchie obiezioni, che suonano però — e non solo ai nostri occhi — più come proteste o paghe ripetizioni, che come fondati argomenti.

Non dimenticherò del tutto altre vecchie obiezioni, che suonano però — e non solo ai nostri occhi — più come proteste o paghe ripetizioni, che come fondati argomenti.

Non dimenticherò del tutto altre vecchie obiezioni, che suonano però — e non solo ai nostri occhi — più come proteste o paghe ripetizioni, che come fondati argomenti.

Non dimenticherò del tutto altre vecchie obiezioni, che suonano però — e non solo ai nostri occhi — più come proteste o paghe ripetizioni, che come fondati argomenti.

La legge sull'aborto

Onorevoli Colleghi, sul Parlamento, con tutti i partiti incombenti, tre o quattro grosse questioni di fronte alle quali il Parlamento non può tergiversare o prendere tempo.

Onorevoli Colleghi, sul Parlamento, con tutti i partiti incombenti, tre o quattro grosse questioni di fronte alle quali il Parlamento non può tergiversare o prendere tempo.

Onorevoli Colleghi, sul Parlamento, con tutti i partiti incombenti, tre o quattro grosse questioni di fronte alle quali il Parlamento non può tergiversare o prendere tempo.

Onorevoli Colleghi, sul Parlamento, con tutti i partiti incombenti, tre o quattro grosse questioni di fronte alle quali il Parlamento non può tergiversare o prendere tempo.

Onorevoli Colleghi, sul Parlamento, con tutti i partiti incombenti, tre o quattro grosse questioni di fronte alle quali il Parlamento non può tergiversare o prendere tempo.

Il referendum

Perché, dunque, non provocheremo subito ad approvare la legge sull'aborto, risparmiando al paese i pesanti costi, non solo finanziari, ma soprattutto sociali e politici del referendum?

Perché, dunque, non provocheremo subito ad approvare la legge sull'aborto, risparmiando al paese i pesanti costi, non solo finanziari, ma soprattutto sociali e politici del referendum?

Perché, dunque, non provocheremo subito ad approvare la legge sull'aborto, risparmiando al paese i pesanti costi, non solo finanziari, ma soprattutto sociali e politici del referendum?

Perché, dunque, non provocheremo subito ad approvare la legge sull'aborto, risparmiando al paese i pesanti costi, non solo finanziari, ma soprattutto sociali e politici del referendum?

Perché, dunque, non provocheremo subito ad approvare la legge sull'aborto, risparmiando al paese i pesanti costi, non solo finanziari, ma soprattutto sociali e politici del referendum?

Il referendum

Perché, dunque, non provocheremo subito ad approvare la legge sull'aborto, risparmiando al paese i pesanti costi, non solo finanziari, ma soprattutto sociali e politici del referendum?

Perché, dunque, non provocheremo subito ad approvare la legge sull'aborto, risparmiando al paese i pesanti costi, non solo finanziari, ma soprattutto sociali e politici del referendum?

Perché, dunque, non provocheremo subito ad approvare la legge sull'aborto, risparmiando al paese i pesanti costi, non solo finanziari, ma soprattutto sociali e politici del referendum?

Perché, dunque, non provocheremo subito ad approvare la legge sull'aborto, risparmiando al paese i pesanti costi, non solo finanziari, ma soprattutto sociali e politici del referendum?

Perché, dunque, non provocheremo subito ad approvare la legge sull'aborto, risparmiando al paese i pesanti costi, non solo finanziari, ma soprattutto sociali e politici del referendum?

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario del Pci, parla martedì a Montecitorio nel dibattito sulla fiducia al Governo. Diamo qui il testo del discorso.

Signor Presidente, Onorevoli Colleghi, Il Parlamento è chiamato a esprimere il suo giudizio sulla soluzione data a una crisi governativa che è stata definita dallo stesso onorevole Moro fra le più difficili nella vita della nostra Repubblica, ma che è stata anche, a mio parere, una delle più incomprensibili e assurde.

Non è mai stato in discussione il dissenso che abbiamo espresso sin dall'inizio nei confronti della decisione del Partito socialista di ripartire questa crisi. Quel che ci è parso doveroso dire lo abbiamo detto e oggi non vediamo che cosa avrebbe potuto rinfocciare la polemica.

Desideriamo invece ribadire una considerazione critica che si riferisce a tutta la vicenda della crisi. Essa in tutto il suo corso, è stata mantenuta fuori della sede parlamentare. Si dirà che non è la prima volta che noi, a noi, la denunciamo. Ma il nostro rilievo di oggi non vuol essere una lamentela ritualizzata, né una semplice critica di convenienza.

Il problema che solleviamo è un altro, e riguarda sia la apertura della crisi che il suo svolgimento. Quando il Parlamento è stato convocato, il presidente della Camera ha detto di aprire la crisi era ormai fatta e imminente la discussione in Parlamento sulla proposta economica di Moro.

Ma il problema che solleviamo è un altro, e riguarda sia la apertura della crisi che il suo svolgimento. Quando il Parlamento è stato convocato, il presidente della Camera ha detto di aprire la crisi era ormai fatta e imminente la discussione in Parlamento sulla proposta economica di Moro.

Il problema che solleviamo è un altro, e riguarda sia la apertura della crisi che il suo svolgimento. Quando il Parlamento è stato convocato, il presidente della Camera ha detto di aprire la crisi era ormai fatta e imminente la discussione in Parlamento sulla proposta economica di Moro.

Ma il problema che solleviamo è un altro, e riguarda sia la apertura della crisi che il suo svolgimento. Quando il Parlamento è stato convocato, il presidente della Camera ha detto di aprire la crisi era ormai fatta e imminente la discussione in Parlamento sulla proposta economica di Moro.

Il problema che solleviamo è un altro, e riguarda sia la apertura della crisi che il suo svolgimento. Quando il Parlamento è stato convocato, il presidente della Camera ha detto di aprire la crisi era ormai fatta e imminente la discussione in Parlamento sulla proposta economica di Moro.

(Segue a pagina 7)